

AMBITO DI PAESAGGIO

n° 2 denominazione **DONCINA**

Definizione e confini	E' ubicato sul versante nord orientale del Promontorio di Portofino. I suoi confini sono individuati dalla cresta del Monte di Portofino per la porzione compresa tra la località Ramezzana e Portofino Vetta, ad ovest e a sud dal percorso che dal crinale piega verso la località Case Bevilacqua per scendere, in direzione sud/sud-est sino ad incontrare il torrente San Siro; il confine ne segue il corso sino al punto in cui il torrente è coperto; qui risale lungo l'antica direttrice per San Lorenzo della Costa; giunti alla chiesa il confine è dato dalla S.S.1 sino alla località Ramezzana.
------------------------------	--

Descrizione dell'ambito	<p>Questo ambito di paesaggio rappresenta uno dei più significativi tessuti antropizzati delle alture di Santa Margherita Ligure sia per vetustà d'insediamento sia per le trasformazioni in essa leggibili.</p> <p>Il territorio presenta caratteristiche morfologiche in parte assimilabili a quelle di tutto il Tigullio ma con la particolarità di un'esuberanza di corsi d'acqua che lo hanno reso luogo privilegiato per l'insediamento antico, favorito inoltre dalla conformazione stessa della conca, protetta sia dai venti più freddi che da quelli salmastri provenienti dal mare.</p> <p>I nuclei rintracciabili sono quelli di Dolcina alta e bassa, Pero, San Lorenzo della Costa</p>
--------------------------------	--

Caratteri del sistema naturale	<p><i>Assetto vegetazionale</i></p> <p>Zona costituita principalmente da uliveto. Nella parte orientale è presente una zona ad ostrieto. Sono inoltre presenti lembi di castagneto.</p> <p>Presenza di un habitat prioritario (Direttiva 92/43), di habitat boschivi ben conservati, di numerosissime emergenze floristiche e faunistiche di cui una prioritaria (Direttiva 92/43) Habitat</p>
valori presenti	<p>Festuco-Brometalia con fioritura di orchidee (prioritario)</p> <p>Bosco misto</p> <p>Castagneto</p> <p>Ostrieto</p> <p>Pineta</p> <p><i>Principali emergenze floristiche:</i></p> <p>Campanula medium</p>
	<p><i>Aspetti faunistici</i></p> <p>Fra gli invertebrati è da segnalare la presenza di una specie di mollusco endemico (<i>Acicula vezzanii</i>) che vive nei corsi d'acqua. Fra i vertebrati, sempre legati all'ambiente acquatico, nella zona fra Pero e S. Rocco abruzzese sono da segnalare alcune specie di anfibi endemici.</p>
valori presenti	<p>Salamandria terdigitata</p> <p>Rana italica</p> <p>Hyla meridionalis</p> <p>Chalcides chalcides</p> <p>Callimorpha</p> <p>Quadripunctaria</p> <p>Solatopupa pallida</p> <p>Trogaster binaghii</p> <p>Avenionia vezzanii</p>

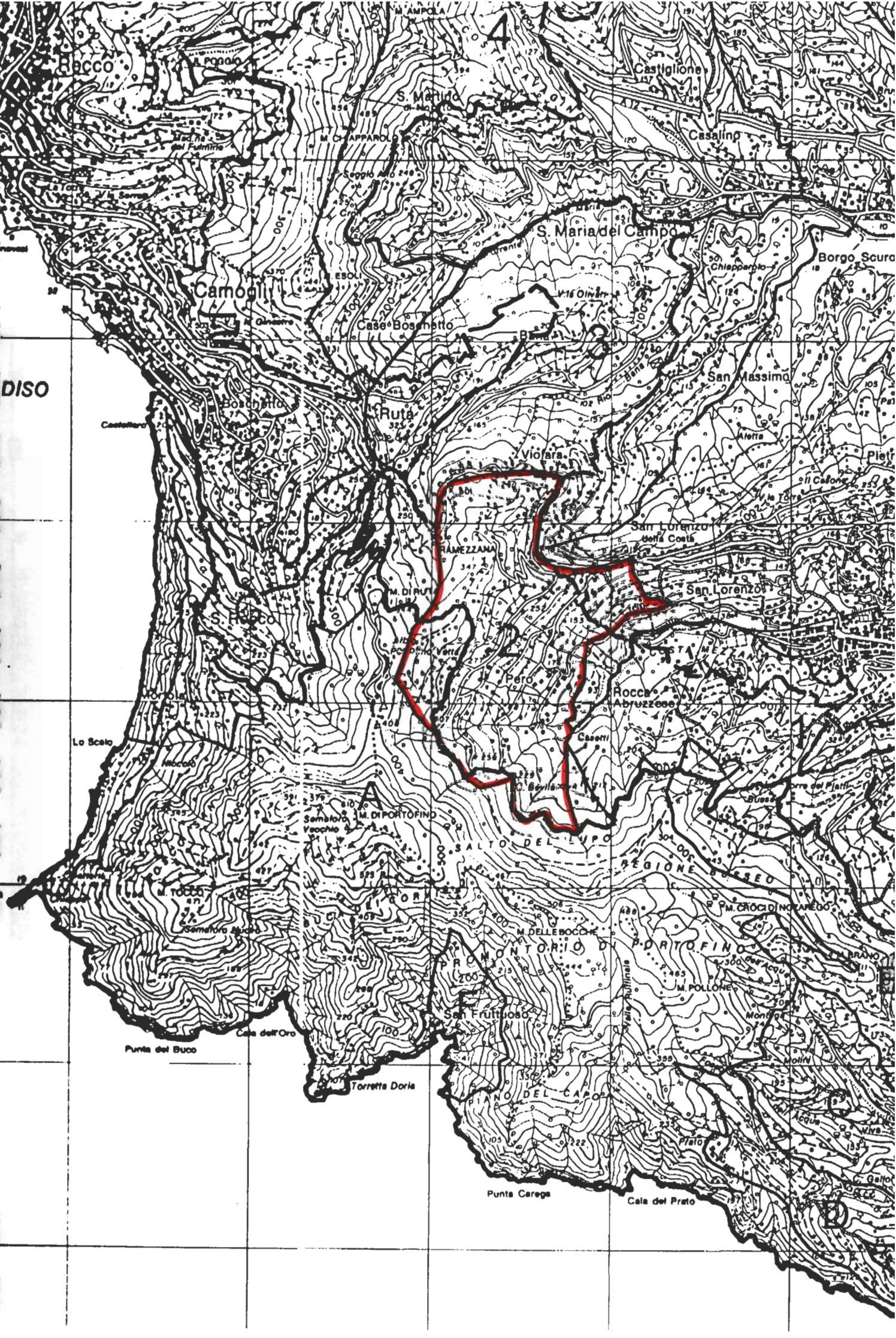
Caratteri del sistema antropico	<p><i>Insedimenti</i></p> <p>I nuclei rurali in esso presenti sono nominati nei manoscritti dei monaci dell'Abbazia di San Fruttuoso a partire dal sec. XV. La caratteristica comune di tutti i nuclei (Doncina, Pero, Pastin, Casale, ecc.) è di essere insediamenti lineari costituiti da case sparse che insistono sulla direttrice viaria di collegamento tra la località Pietre Strette e San Lorenzo della Costa (la via carrabile di Ruta). Significativo il fatto che qui, più che altrove, sia diffusa la presenza del fico, accanto alla coltivazione dell'oliveto.</p>
valori presenti	<p>Pare plausibile l'esistenza in loco - ad oggi non ancora supportata da ritrovamenti materiali ma solo da fonti documentali - delle "case solarie" che i monaci davano in locazione solo in questa in zona. Per "casa solaria" s'intende quell'abitazione costituita da due o più edifici collegati tra loro da un terrazzo, sopraelevato rispetto al terreno, che permetteva l'utilizzo della parte inferiore quale ricovero degli attrezzi da lavoro e della parte superiore quale deposito degli alimenti (frumento, castagne, ecc.).</p>
	<p><i>Accessibilità e percorsi</i></p> <p>Attualmente la varie località ricadenti nell'ambito di paesaggio in oggetto sono raggiungibili dalla Via Aurelia, dalla quale si dipartono vie carrabili e vie pedonali; mentre le pedonali possono facilmente ricondursi ai tracciati medievali dei sentieri interpoderali e vicinali, con andamento a mezza costa e collegamenti "a pettine" spesso gradonati, le carrabili sono il risultato di modifiche e trasformazioni - talora anche profonde e radicali - apportate alle principali vie di collegamento percorribili, sino al secondo dopoguerra e anche più, con piccoli carri.</p>
valori presenti	<p>Tratti di scalinate e di selciati di percorsi riconducibili al sec. XVIII.</p>
	<p><i>Strutture agricole e forestali</i></p> <p>La particolare posizione di questo ambito ha fatto sì che nel corso del tempo le strutture agricole e forestali più facilmente raggiungibili dalle vie carrabili, siano state trasformate in strutture residenziali, attualmente ne</p>

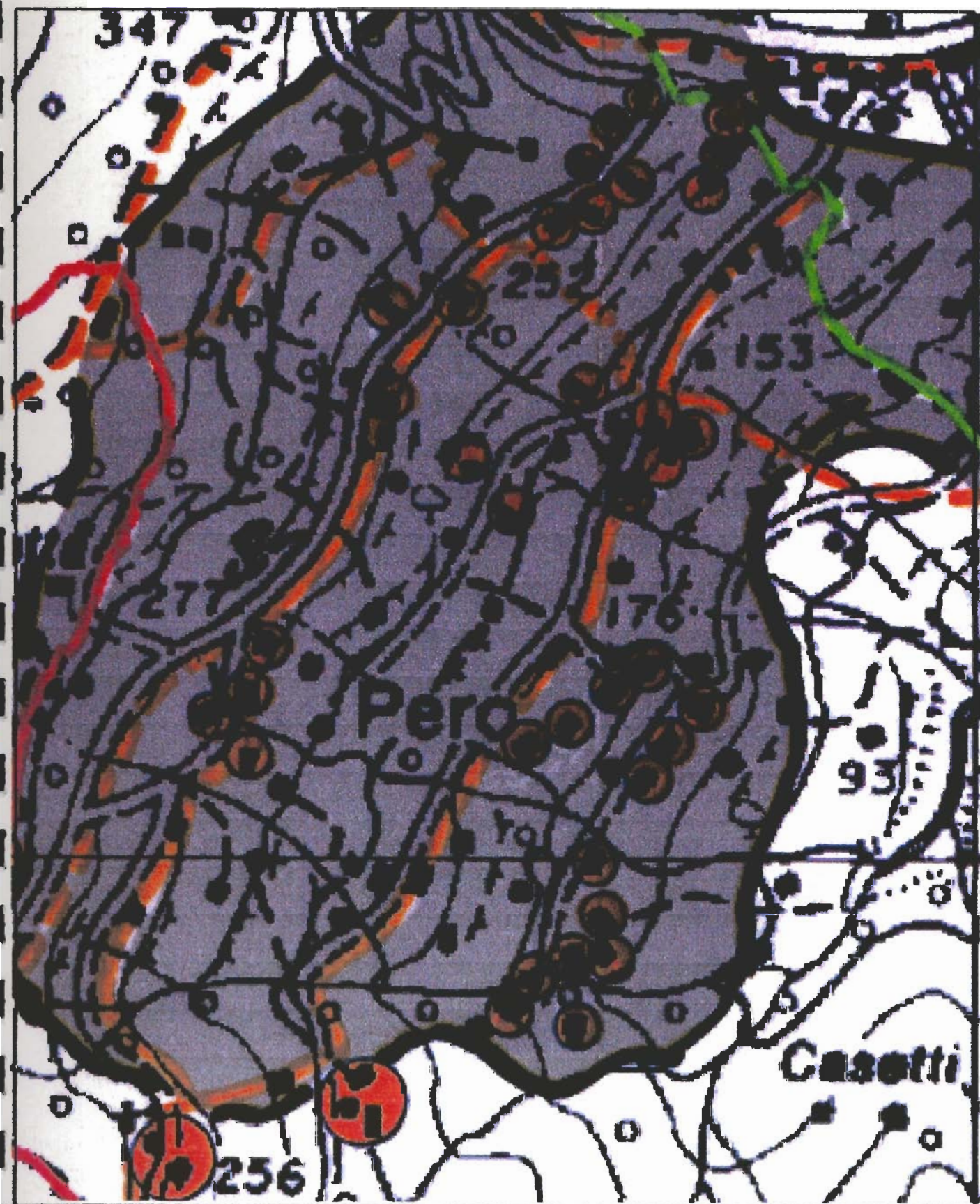
	permangono alcuni laddove i proprietari continuano ad esercitare l'attività agricola - spesso anche a carattere hobbistico - o dove non vi sia possibilità di accesso carrabile.
valori presenti	Casetti con struttura in pietra, tamponamenti e copertura in frasche (rarissima la ???, più facilmente rami di palma recuperati altrove).
	<i>Reti infrastrutturali</i> Gli insediamenti sono serviti da energia elettrica, acquedotto, ecc.
valori presenti	

<p>Processi di trasformazione</p>	<p><i>Evoluzioni storiche del paesaggio</i></p> <p>Le modifiche più forti al paesaggio sono rappresentate dalla graduale antropizzazione del suolo che l'uomo ha incentivato dal XIV/XV e protratto sino a tutto l'ottocento strappando, via via, aree coltivabili al bosco; l'utilizzo agricolo del territorio, tuttavia, vede antropizzata non solo la parte terrazzata con muri in pietra a secco e destinato agli oliveti, ma anche quella boscata con la cura dei castagni da frutto (il bosco veniva sistematicamente pulito per facilitare la raccolta dei preziosi frutti, alimento base delle campagne tigulline) e da taglio con la ceduzione regolare dei polloni.</p> <p>In epoca recente - dal secondo dopoguerra - il fenomeno dell'abbandono della campagna ha provocato l'inselvaticamento del territorio ma il ritorno, negli ultimi vent'anni, ad un utilizzo degli edifici e del loro intorno ha generato il riordino del terreno con la parallela trasformazione dell'uso generalmente non più a scopo agricolo ma ludico decorativo. Permangono vari tratti di bosco nelle aree non raggiunte dalla strada carrabile.</p>
	<p><i>Trasformazioni naturali in atto</i></p>
	<p><i>Trasformazioni antropiche in atto</i></p> <p>Ristrutturazione delle ultime unità edilizie in edifici residenziali.</p>

<p>Sistema istituzionale e disciplina urbanistica</p>	<p>L'ambito individuato presenta, dal punto di vista normativo, caratteri di omogeneità.</p> <p>Il PTCP sottopone, parzialmente, il territorio a forte regime di vincolo per quanto concerne l'assetto vegetazionale e geomorfologico, mentre lo include totalmente per quanto riguarda l'assetto insediativo (regime normativo di mantenimento). Il "vincolo ambientale" (L. 1497/39, Galassini, Legge forestale) agisce su tutto l'ambito. Il vincolo idrogeologico é parziale e riguarda la località di Ramezzana. La zonizzazione del P.R.G. include estesamente le zone E1, agricole generiche ($i < 0,03$ mc/mq) e, per una parte marginale, le zone E3-G1, boschive e/o gerbide ($i < 0,01$ mc/mq) e di protezione ambientale.</p>
--	---

*Le sigle delle zone sono uniformate al Mosaico dei Piani Regolatori della Regione Liguria





Doncina - stralcio
scala 1: 5.000